

Ecco il robot delle chemio Appello per trovare fondi

di **Alessandra Stoppini**



Il robot Il confezionamento delle chemioterapie (Ansa)

Chemio personalizzata Al Civile ci pensa il robot

Il macchinario è costato 305 mila euro, già raccolta la metà della cifra

Una data storica. Questo mese di dicembre segna per l'Asst Spedali Civili di Brescia l'entrata in funzione di APO-TECAchemo, nuovo robot capace di sostituirsi all'uomo nella procedura di preparazione di chemioterapici per via endovenosa. La Fondazione Spedali Civili ha marcato l'avvio delle attività proprio con questo progetto, teso a migliorare il livello di cure nel campo degli strumenti destinati a fronteggiare la malattia oncologica.

Quello bresciano è il primo polo ospedaliero pubblico lombardo a installare un tale sistema automatizzato, il più avanzato per la preparazione di farmaci antitumorali. Le attività complesse e critiche, durante le quali per molti anni i tecnici di laboratorio hanno maneggiato e preparato i chemioterapici, sono adesso completamente gestite da un efficiente sistema tecnologico robotico automatico, che consente agli operatori di lavorare in sicurezza: è in grado di pesare principi attivi e soluzioni, ricostituire farmaci in polvere e automatizzare le

procedure. Ieri nella galleria dei quadri è stato illustrato il robot (che è collocato in locale sterile), finanziato da Fondazione Spedali Civili con il supporto imprescindibile – nell'operazione raccolta fondi – del Gruppo Ubi Banca e di Associazione Industriale Bresciana. Ubi ha sensibilizzato la propria rete commerciale e con Aib ha attivato i canali comunicativi volti a rendere note a famiglie e aziende le attività della Fondazione, presieduta da Marta Nocivelli. «Siamo a metà guado. APOTECAchemo è costata 305 mila euro e ne sono stati già raccolti 150 mila, attraverso generosi importi anche di pochi euro, che sommati hanno prodotto un primo risultato. Questo progetto sostiene la farmacia ospedaliera, consentendo il passaggio dalla gestione manuale a quella automatizzata — ha sottolineato Nocivelli, ricordando l'importante lavoro di team coordinato dal professor Tullio Testa — Un passaggio non banale, che prevede l'integrazione e l'informatizzazione di tutta la

filiera oncologica, dalla visita all'infusione del chemioterapico».

Anche il direttore generale Marco Trivelli ha condiviso con l'équipe medica la soddisfazione per l'acquisto del robot, «investimento che riduce l'esposizione dei nostri operatori a sostanze che di natura sono tossiche e che noi volgiamo sapientemente in terapia». Ampio il numero di pazienti interessati, non solo del reparto Oncologia. Con APO-TECAchemo verranno somministrati circa 50 mila trattamenti, «numero paragonabile a quello dell'Istituto Nazionale Tumori». È possibile contribuire alle donazioni presso le Filiali Ubi o tramite i servizi accessibili dal sito www.ubibanca.com. A fronte dell'assenza (per ora) di un «mecenate», Marco Nava direttore della Macro Area Brescia e Nord Est di Ubi ha evidenziato però l'attitudine alla generosità dei singoli bresciani, perché anche una piccola donazione assume un grande significato.



Primato

● APOTECACHemo, è il nuovo robot installato al Civile capace di sostituirsi all'uomo nella procedura di preparazione di chemioterapici per via endovenosa. Grazie al robot migliora il livello di cure per fronteggiare la malattia oncologica

● Quello bresciano è il primo polo ospedaliero pubblico lombardo a installare un tale sistema automatizzato, il più avanzato per la preparazione di farmaci antitumorali

Il robot

Il macchinario utilizzato al Civile per il dosaggio della chemioterapia. A fianco: la dottoressa Carla Galloni e il responsabile della farmacia Tullio Elia Testa (Foto Ansa)

